

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

PER TUTTA ITALIA franco di posta  
 ESTERNO le spese di posta di più.  
 REPERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,  
 spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 NOTIZIE COMUNICATI centesimi 70 la linea.

## Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati . . . . . 6

## Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione e in Via dei Servi N. 10

## UNA SPERANZA

Il nostro corrispondente e i giornali di Firenze ci preconizzano un fatto che se dovesse verificarsi avrebbe per noi tutta l'importanza di un fausto avvenimento nazionale.

Per verità da molto tempo tutti coloro che amano sinceramente, e per lui solo, questo disgraziato paese, imploravano qualche cosa che fosse come l'ancora di salvezza fra il turbine di fastidiose lotte, e di mene dissolventi, dove perfino l'onore trovava compromesso: tutti gli onesti, benché sopraffatti dall'impudente frastuono dei vampiri del domani, invocavano solo un soffio di quell'aura purissima di concordia e di patriottismo vero, che rese possibile il magico 1859, e la successiva fortunata fusione delle varie provincie d'Italia in un solo Regno, in quel Regno che tanti apostoli di oggi non avevano neppure osato sperare. Ma l'audacia sfrontata delle parti, l'ignobile idolatria dei nomi, il cozzo delle ambizioni, le vanità degradanti e ridicole a furia di prepotenze aveano resa muta quella voce, che pur bramava di farsi sentire, e l'oro la diede vinta all'orpello. E non giova, nè giova sperare tuttora un ravviamento nel senso morale del paese, finché l'esempio non parte da chi è più obbligato di darlo, finché tutti gli uomini che possono essere degni di condurre la cosa pubblica, in uno slancio di affetto antico, non sacrificano ad occhi chiusi sull'altare di questa patria carissima tutti i rancori personali, senza disputare se di questi alcuni fossero scusabili ed altri meno. Nelle gravi urgenze del paese il buon cittadino deve saper immolarvisi senza chiedere quanto gli costa.

Le difficoltà finanziarie, nelle quali è implicata per noi una questione d'onore, e le mene sovversive dei nostri nemici rendono quanto mai necessario che questo nobile esempio sia dato; e se le notizie che oggi riceviamo sono esatte nutriamo speranza che si darà.

Il frazionamento dei partiti nella Camera minaccia ormai d'incagliare senza rimedio la macchina governativa, e come necessaria conseguenza ci pone in prospetto l'assoluto discredito delle nostre istituzioni. Questa minaccia si fa tanto più grave e pericolosa quanto più si avvicina il momento che la rappresentanza del paese deve pronunziarsi intorno ai provvedimenti finanziari del ministro, sull'accettabilità dei quali non è da sperarsi un giudizio posato e coscienzioso il vero interesse del paese non vince il passo su quello dei partiti. Sopra questo terreno sarebbe ancora possibile ricostituire quella forte maggioranza, che pur

troppo ha segnato pericolose breccie dopo avvenimenti politici, dei quali una parte fu imposta dalla dura necessità, ed un'altra fu occasionata da una politica per lo meno imprevedente ed incauta.

Se le nostre speranze non saranno deluse, se una conciliazione della Permanente col Ministero sta per effettuarsi, noi dovremo riguardarla come un avvenimento tanto più lieto, quanto più in questi giorni è manifesto il mostruoso connubio dei partiti estremi di ogni colore per abbattere l'ordine di cose in cui l'Italia non ha cessato di fondare tutte le sue speranze.

Di questa riconciliazione, se vera, non facciamo punto le meraviglie che l'esempio ci venga principalmente dagli uomini dell'antico Piemonte, e da quelli di altre provincie, che secondarono coll'animo e coll'opera la sapienza del conte di Cavour. È uno strato della nostra atmosfera politica, in cui sentiamo di respirare più liberamente, e in cui ci sentiamo migliori. L'avvenimento sarebbe più lieto e più completo se vi concorressero anche altri elementi della Camera. Del resto è impossibile calcolarne fino da questo momento l'importanza e le conseguenze, che potrebbero essere rilevanti per la nostra storia parlamentare, e più per le sorti del paese. Convien dunque aspettare e sperare.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 26 aprile.

Da tre giorni e' incominciato a buccinare di modificazioni ministeriali, che oggi, stando alla persistenza delle notizie, sembrerebbero imminenti.

Due gravi ragioni hanno indotto il ministero a tentare una fusione di partiti governativi in una maggioranza compatta. La prima è la convenienza di far cessare il disaccordo tra il partito ministeriale e quello della Permanente, e rannodare di nuovo il Piemonte alla causa nazionale, da cui parve in questi ultimi anni allontanarsi, per consumare le sue forze in una sterile politica di malcontento e di sistematica opposizione. Chiunque senta le difficoltà che naturalmente si oppongono alla solida costituzione di una nazione, non può che desiderare questo risultato, e rallegrarsi col ministero che avesse saputo promuoverlo. In questa conciliazione si trasigerebbe da ambe le parti, accettandosi con molte restrizioni il programma di decentramento della Permanente, ed entrebbe nel ministero qualcuno dei capi di essa. Per ora si parla del solo deputato Ferraris, a cui probabilmente si darebbe il portafoglio di grazia e giustizia.

La seconda ragione che consiglia una fusione di partiti è la necessità di costituire una forte maggioranza per la votazione del piano finanziario. L'assetto economico del paese è un interesse vitale, e noi potremmo entrare in un nuovo periodo di credito e di prosperità se potessimo

dare garanzie di provvedimenti atti ad assicurare tra qualche anno il pareggio. Ma a questo fine è necessaria una discussione seria e pronta, una votazione imponente della Camera e un governo forte. Non si può dissimulare che la Camera, com'è ora divisa in frazioni, manderebbe forse a monte il piano finanziario; l'abbandono di una parte importantissima della legge di riforma amministrativa ha distaccato dal ministero il terzo partito, il quale lasciava già prevedere la sua opposizione ai provvedimenti finanziari. Bisognava adunque tentare di aver favorevole questo partito, e ciò diveniva più facile nell'occasione di una grande riconciliazione tra i diversi elementi nazionali che fin qui furono in lotta.

Anche il terzo partito adunque darebbe il suo contingente al ministero ricostituito, e si parla dei deputati Mordini e Correnti, il primo per l'interno, il secondo per l'istruzione pubblica. Forse si aspira, per completare la riconciliazione, a far entrare nel ministero anche l'onorevole Peruzzi, quasi a provare che si dimenticano appieno le ire del trasferimento della capitale; e il Peruzzi è abbastanza buon patriota per contentarsi del ministero dei lavori pubblici. Escirebbero adunque i ministri Cantelli, Pasini, Broglio e De Filippo. M'affretto però a soggiungere che queste finora non sono che voci.

Il *Diritto* allude forse a questa ricomposizione dicendo che non sembra possibile che la Camera accordi tanti milioni disponibili a questo ministero.

Il generale Garibaldi, nelle due lettere a Garrido di Spagna e a Vittor Ugo, torna agli amori repubblicani. Lo stile è così poco suo, chi conosce, com'egli scrive, che si potrebbe scommettere non esservi di suo che la firma, e la compiacenza nell'associarsi alle declamazioni di coloro che lo circondano. Si può egli dire seriamente che i popoli anelano alla forma repubblicana in Europa? Io credo di no, e le cifre degli analfabeti sarebbero una prova della impossibilità.

Questa sera si aggiunge ai nomi degli onorevoli che entrerebbero nel ministero quello del deputato Mezzanotte pel ministero d'agricoltura e commercio. P

Venezia, 25 aprile.

La fiera di beneficenza negli ospizi marini diretta, dal fiore delle nostre signore, è uno spettacolo d'incanto che procede con quella grazia tutta propria alle gentili veneziane. Si vendono oggetti minuti per somme ragguardevoli, i segretarii aiutano le dame trasformate in zigaraie, in mercantesse, e si asciugano le tasche dei curiosi, ma perciò la ressa della gente non vien meno ed ognuno si lascia abbindolare con grato animo, e spende i proprii quattrini più per un sorriso di donna cortese che per il ninno che gli è dato. Se mancano taluna delle bellissime signore, come la contessa Marcello, gli è perchè essa è lontana da Venezia: pochissime vollero assentarsi, ma pressochè tutte fra quelle che sono in rinomanza o per le grazie della persona, o per gli studi o per l'arte o per geniali conversazioni, accorsero all'invito.

Mentre una parte della città si sbizzarrisce in queste opere di beneficenza vestita a pompa, si dibattono presso i tribunali i più gravi quesiti della libertà di coscienza, e i giornali razionalisti tentano invano di sguisciare dalle tanaglie del fisco e si ripetono tratto tratto le scene medioevali d'intolleranza religiosa.

Un avvocato che in Italia è assai noto per chiari lavori di diritto e per facondia nel dire, Domenico Giurati, ebbe parte splendida in parecchi processi che si dibattono presso i nostri tribunali.

Gli applausi coi quali il pubblico raccoglieva le sue libere parole erano un omaggio a quei grandi principii di emancipazione intellettuale che la Venezia del medio-evo pella prima manifestò, e che da indegni avversari di Sarpi fu contaminata. Ora è certo che Venezia nell'aver schiuse le porte delle proprie case alla propaganda di dottrine eterodosse, fece atto consono alle sue migliori tradizioni, ed alla nuova corrente che sospinge l'umanità a destini migliori. Il buon cattolico, il neo-protestante, il libero pensatore hanno diritto ad essere rispettati ed uditi: il tribunale che parteggia pelle intolleranze in fatto di domma erra assai. E il Giurati lo dimostrò ancora una volta nell'eloquentissimo gravame al tribunale di appello pel redattore di un giornale accusato di aver diffuso colla stampa l'incredulità religiosa. Riandò le varie legislazioni, applicò un'ampia critica comparata alle interpretazioni che si fanno al codice attuale austriaco, ridusse alla memoria del Tribunale quelli che Bunsen chiamò *i segni del tempo*, la soppressione delle immunità religiose, del loro privilegiato, delle corporazioni fratresche, la conversione dei beni, l'avulsione dello stato civile dalle mani sacerdotali, l'*exequatur*, l'appello *ab abusu*, il *matrimonio civile* ecc., e con logica stringente mise a nudo l'inerzia di una condanna che rincuola il secolo.

Così Venezia è spettatrice di codesti grandi dibattiti, mentre d'altro canto, non dimentica dell'operosità che le si richiede, osa lanciarsi nelle gare dell'industria.

La nostra Camera di Commercio procede con molta alacrità alla disamina delle varie fabbriche del paese, e uomini competenti formano le speciali commissioni. Per iniziativa del Prefetto essa dà opera anche a riempire certe tabelle statistiche che furono diramate dalla Prefettura stessa e dal Comitato per l'Esposizione internazionale di Londra a tutte le Camere di Commercio del Veneto. A quanto si narra, tutte avrebbero riempite le schede, ma quella che ancora non le restituì è precisamente la vostra. Se non che per coloro ai quali è nota l'operosità del Presidente Jacur e del bravo segretario della Camera, non v'ha dubbiezza che le schede saranno restituite fra breve, essendo appunto il mese venturo l'ultimo che venne fissato pella raccolta delle schede in Venezia. Forse tale eccitamento a cui darete ospitalità nel vostro reputato giornale affretterà l'opera iniziata anche a Padova.

## Cospirazione Mazziniana

L'Indipendente consacra a questo argomento un lungo articolo per spiegare il quale vogliamo raccontare un aneddoto.

Nel 1859, quando nel bollare della rivoluzione tutti cercavano impieghi e tutti volevano gabellarsi martiri politici, si presentò ad un ministro della guerra di un governo provvisorio un ex militare, che diceva di essere stato vittima del governo caduto, e di avere mille titoli alla riconoscenza del governo rivoluzionario.

Il ministro della guerra insospettito della calda parlantina del sollecitatore di un bel-l'impiego, gli disse di ritornare fra qualche giorno per la risposta. Nel frattempo il ministro si fece venire dal Corpo, a cui quegli aveva appartenuto, lo specchio caratteristico del medesimo, e chiese al procuratore del re informazioni. Questi rispose mandando la sentenza che aveva condannato quel bravo uomo a parecchi anni di carcere per avere rubato la borsa ad un soldato morto.

Quando l'ex militare tornò, il ministro gli disse: mi risulta che non siete un vero martire politico, e che siete stato condannato per aver rubato una borsa ad un vostro compagno d'arme.

Inezie, rispose il brav' uomo; si figuri, eccellenza, in quella borsa non v'erano che cinque soldi.

Così è l'Indipendente.

Dal momento che la provvidenza del Governo ha impedito che l'affare di Milano divenisse davvero serio e gravissimo, l'Indipendente dice: perchè tanto rumore per così poco? Ma non comprende che il rumore si fa per quello che poteva essere e non per quello che fu? Colui che rubava la borsa al suo compagno non sapeva che vi fossero cinque soldi, altrimenti non l'avrebbe rubata: ma il fatto è che si rendeva reo di furto non per quanto rubò, ma per quanto sperava di rubare.

L'Indipendente non approva la congiura; naturalmente, non essendo riuscita, bisogna abbandonare i cospiratori. Di più l'oculato giornale suppone che sia tutta una manovra per procedere a violente repressioni. Esso ha ragione. In occasione dello scoppio dell'anno decorso il decreto della società operaia che aboliva, meno due, i giorni di Bologna, dimostra che il culto della libertà vien meno soltanto nel governo. E l'Indipendente cita fatti di cui le conseguenze non si verficarono per ragioni note a lui meglio che a noi.

L'Indipendente sostiene che il canard dell'Opinione fu ripetuto con evidente compiacenza dai vari giornali officiosi della penisola. Il poverino non s'è accorto che tutti hanno dato la baja all'Opinione e non hanno imitato quei fogli che sul serio credettero la macchinazione dei carabinieri in Piemonte, la saliscioratura dei bersaglieri a Modena, la ferocia delle truppe a Cento e le fucilazioni in massa di Milon in Calabria.

Povera buona fede, ove ne andasti?

L'Indipendente vorrebbe che la stampa facesse per non mancare della riserva e della delicatezza che sono imposti dall'esistenza di un processo giudiziario. Da qual pulpito viene la predica! Un giornale che testè ancora raccomandava al tribunale correzionale di ispirarsi, non alla legge, ma alla pubblica opinione nelle cause del macinato, un giornale che ha fatto eco a tutti i fogli del suo colore che hanno il costume di far pressione sui giurati, viene fuori a parlare di riserva e di delicatezza a chi l'ha sempre raccomandata invano ed a chi ne fa lusso anche oggi parlando della cospirazione in genere, senza aggravare la posizione degli arrestati.

Graziosissimo poi è l'Indipendente quando dice che tali tentativi non si concepivano nei primi anni della rivoluzione. Lo sappiamo bene: ma allora vera troppa paura che la rivoluzione fallisse, e quelli che temevano i governi caduti più di quel che temano il governo italiano si guardavano bene di comprometterci, senza dire che molti che cospirano oggi allora sognavano una posizione che non hanno ottenuto.

Creda a noi l'Indipendente: se vuole che il regno della libertà duri, predichi perchè il rispetto delle leggi sia una cosa seria: altrimenti farà la figura dell'ex militare che diceva: inezie: si figuri, in quella borsa non v'erano che 5 soldi! (Partito Nazionale)

Sottò il titolo: *Del denaro de' cospiratori* la Gazzetta d'Italia scrive:

Più volte abbiamo domandato: di dove viene questo denaro di cui dispongono coloro che periodicamente attentano alla sicurezza interna allo Stato?

Nessuna risposta.

Ma se l'origine di questo danaro fosse spiegabile e giustificabile, a che un silenzio così ostinato?

Tenteremo noi di dare questa risposta, e siamo certi che pur giungendo nuova non la si troverà inverosimile.

In Italia fu sempre difficile raccogliere danaro per cospirare. Dal 1860 ad oggi però questa difficoltà divenne massima. Lo dimostrano tutte le sottoscrizioni aperte con vario nome, ma con identico scopo e che non hanno mai raggiunto una cifra rispettabile. E la ragione è evidente: i cospiratori generalmente non hanno danaro e cospirano per averne: chi ne ha non lo dà per rivolgerlo a proprio danno. Dunque invano si cercherebbe di farci credere che il danaro impiegato nelle cospirazioni provenga dalle sottoscrizioni, come per libera stampa, per l'obolo d'Italia, per i boni di Mazzini, ecc.

La scaturigine di questo danaro è più misteriosa e più pericolosa.

Noi crediamo trovarne traccia in un capitolo della relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzato, colà dove tratta della *emissione dei biglietti non autorizzata*.

Quando si rifletta che il partito avanzato si è infiltrato nella direzione della maggior parte delle società operaie del regno, quando si rifletta al numero sterminato di società che hanno presidente onorario Giuseppe Mazzini, e quando finalmente si avverta quante e quali società artigiane battono moneta di carta ci sembra plausibile il dubbio che, non a sopperire ai bisogni della società, ma a fornire di mezzi gli agitatori possa essere impiegato il danaro proveniente da queste illegali ed arbitrarie emissioni di carta.

La Commissione pel corso forzato calcola a circa diciotto milioni la circolazione illegale di biglietti. Supponiamo che anche la sesta parte di questa sia consacrata allo scopo politico da noi indicato e si comprenderà come sia una somma più che sufficiente per agitare tutti i zingari della rivoluzione.

Abbiamo bisogno d'insistere su questo argomento? Crederemmo di fare un torto all'intelligenza dei nostri lettori, i quali comprendono bene che quando il partito avanzato è in grado di batter moneta come lo Stato, ha più che non gli occorra per trovare negli elementi più torbidi della nazione le reclute da mandare contro l'esercito nazionale.

Però, mentre il Ministero di agricoltura e commercio, al dire della Commissione d'inchiesta, ha più e più volte dichiarato che «coteste immorali speculazioni ove più a lungo «siano tollerate piglieranno in brevissimo «tempo un pericoloso ascendente in tutto il «regno e creeranno una vera anarchia nella «circolazione effettiva e fiduciaria dei valori» noi invitiamo a riflettere se possano avere anche l'altro ben più grave inconveniente di riuscire a pregiudizio della sicurezza interna dello Stato e divenire la cassa forte della cospirazione in permanenza.

Se ciò fosse, quale sarebbe il dovere del governo? Che ne direbbero coloro che rivendicano per il primo venuto le facoltà concesse alle vere Banche di emissione nel Regno?

Noi crediamo d'aver sufficientemente indicato d'onde viene il pericolo: lasciamo alla stampa il compito di analizzarlo in tutte le sue conseguenze ed al governo la responsabilità del pronto ed energico provvedere.

Scrivono da Firenze alla *Gaz. di Genova*:

Passata la prima impressione, l'esposizione finanziaria incomincia ad essere esaminata con maggior calma e si riconosce generalmente che l'on. Cambrey Digny ha fatto quanto stava in lui per uscire con onore dalla difficile condizione finanziaria in cui ci troviamo. Dirò di più, le due prime basi del suo progetto, cioè l'accordo colla Banca e l'operazione sui beni ecclesiastici per mezzo della Società dei beni demaniali sono accolte con manifesto favore da tutti coloro che non si lasciano far velo dai pregiudizi e dalle illusioni. Sull'imprestito forzoso le opinioni sono molto più divise, ed è senza dubbio un provvedimento impopolare. Siccome però, come ha confessato lo stesso ministro, non è urgente di approvarlo, così non è difficile che di qui alla prossima sessione si trovi qualche altra combinazione da sostituirgli.

Scrivono all'Opinione:

L'esposizione finanziaria fu accolta alla Borsa con molta riserva, aspettando i più per decidersi, il listino di Parigi. Sul finire però della Borsa di ieri gli affari sono stati alquanto più rianimati. Il pubblico in generale è rimasto soddisfatto nel sentire che non si metteranno nuove imposte.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 24. — Le ultime notizie ricevute a Firenze sull'incidente franco-belga permettono di sperare che questo potrà quanto prima considerarsi come terminato.

(*Corr. Italiano*).

— La *Gazz. Uffic.* pubblica il decreto pel quale i telegrammi semplici, fra l'Italia e la Francia sono ridotti da tre ad un franco.

— La *Nazione* del 25 ha da Livorno in data del 24 il seguente dispaccio particolare: Il principe Napoleone è arrivato stamane (24) col suo yacht innanzi Porto Centuri (Capo Corso) ove si è soffermato per ricevere al suo bordo e salutare il senatore conte Cipriani reduce dall'America nel suo paese natale.

ALESSANDRIA — Scrivono alla *Lombardia* che un sottoufficiale appartenente a distinta famiglia, addetto all'ufficio del gran comando in Alessandria, si precipitava ieri da un terzo piano, perchè, dicesi, compromesso nelle recenti cospirazioni.

MANTOVA, 24. — Leggesi nella *Gazz. di Mantova*:

Sappiamo che alla nostra Deputazione provinciale venne presentato un progetto per raccogliere mediante prestito la somma occorrente alla costruzione della linea Mantova-Modena nella parte assunta dalle provincie.

ROMA. — Scrivono all'*Opinione*:

Dei condannati politici soltanto due hanno accettato la grazia del papa e sono partiti per l'esilio. Gli altri avrebbero accettata puramente e semplicemente, ma non a patto di sottoscrivere una dichiarazione umiliantissima.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Frère Orban partirà martedì. Non venne ancora conclusa alcuna trattativa. Si assicura che questa sera avrà luogo la chiusura della sessione del Corpo legislativo.

SPAGNA. — Assicurasi che D. Juan trovava attualmente a Yelves sulla frontiera del Portogallo, intento a reclutare gente disposta a sostenere la causa di D. Carlos suo figlio.

— A Cervere, provincia di Lerida, in questi giorni alcuni abitanti si sollevarono al grido di *Viva Carlo VII* ma attaccati vigorosamente dalle truppe e dai liberali del luogo guidati dall'alcaide, ben presto si diedero alla fuga, lasciando sul terreno parecchi documenti non privi d'importanza.

PRUSSIA, 24. — Ieri ebbe luogo la seconda seduta del congresso internazionale per la cura dei soldati feriti, vi assistevano S. M. la regina e S. A. la principessa della Corona. Nella seduta di oggi S. M. il Re tenne un breve discorso.

BAVIERA, 23. — Il Reichsrath approvò la legge scolastica.

RUSSIA, 23. — Il conte Metaxa ambasciatore greco a Pietroburgo è morto ieri sera dopo breve malattia.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 24 aprile

Pres. *Casati*.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4

Si procede al sorteggio degli uffici.

*Cornero* presta giuramento.

Seguito della discussione del progetto di legge sull'ordinamento forestale.

L'art. 2 quale fu riformato dalla Commissione è letto ed approvato.

Si approvano successivamente gli altri articoli del progetto fino al 12 inclusivo.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Lunedì 26 corr. seduta pubblica alle 2 p.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24 aprile.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

*Menabrea* presenta la raccolta dei documenti che si riferiscono alle uccisioni avvenute a bordo di un bastimento italiano nelle acque della Cina.

*Briganti-Bellini* svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sui fatti avvenuti in Ancona il 22 marzo u. s.

Fa elogi di alcuni impiegati, censura alcuni altri fra i quali il Prefetto. Deplora vivamente i malanni cagionati dalle selte, che segnala all'esecuzione degli italiani.

*Cantelli* rettifica parecchi dei fatti esposti dall'on. *Briganti-Bellini*. Dice di aver disapprovato l'autorità locale per non aver preso a tempo i necessari provvedimenti; soggiunge che i principali colpevoli sono stati arrestati, e che si sta istruendo il processo; dimostra come essendo assente il Prefetto di Ancona al momento dei disordini, non si possa sotto nessun rapporto accusarlo di imprevidenza e di poca energia.

*Briganti-Bellini*, si dichiara soddisfatto in parte dalle spiegazioni dell'on. ministro.

*Bizio* vorrebbe dirigere a questo proposito un'interrogazione al ministro dell'interno (*Parli! Parli!*). Il ministro nega che in Ancona vi sia stato vero e proprio disordine. Ma come chiama egli il fatto di un migliaio circa di contrabbandieri, i quali per ben cinque ore fecero chiudere violentemente i negozi, s'installarono al municipio, ne minacciarono i membri e fecero man bassa sopra tutto? Se questi non sono disordini, non si sa quali possano così chiamarsi.

E questi fatti succedono in una città come Ancona, in una piazza di guerra, e l'autorità se ne sta colle mani alla cintola, o non si fa vedere. Come? tutti i consiglieri comunali e la Camera di commercio sono unanimi nello stabilire una nuova tariffa, ed il prefetto viene a Firenze il giorno stesso in cui essa si deve applicare? Dunque l'Italia sarà il solo paese nel quale si potrà imprudentemente ed impunemente oltraggiare alle leggi di ordine ed alla tranquillità pubblica? E l'autorità che è istituita appositamente, se ne starà colle mani in mano e lascerà fare? Ma queste sono cose che struggono qualunque sentimento di moralità (*Bene*). Che cosa volete di guadagni l'Italia già tanto soreditata all'estero con questi continui insulti impunite alla legge ed al principio di autorità? Sono proprio cose che dovrebbero bruciarsi col ferro rovente (*Movimento d'approvazione*).

*Cantelli* (ministro). Il ferro rovente del ministero è la legge. L'obbligo del governo è quello di colpire i colpevoli, di arrestarli, di deferirli ai tribunali, i quali li puniscano secondo la legge; ecco il solo ferro rovente del governo. (*Benissimo*) Libero all'on. *Bizio* di preferirne degli altri.

I disordini d'Ancona scoppiarono improvvisi ed il governo, se non aveva avuto la possibilità di prevenirli, non mancò di agire con energia contro coloro i quali infransero la legge. Il consigliere fu traslocato, gli arrestati consegnati al potere giudiziario. Che cosa si poteva fare di più?

*Pres.* dichiara che l'incidente è esaurito.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici interrotta al cap. 18.

*Negretto, Botta, Nisco e Breda* fanno alcune osservazioni e raccomandazioni sul servizio delle strade ferrate.

*Pasini* (ministro) rispondendo alle osservazioni dei deputati che presero la parola ieri ed oggi sulla questione del servizio ferroviario, dice che il ministero si è già occupato sui miglioramenti da introdurre nel servizio delle ferrovie, e specialmente di quelli sul prezzo di trasporto. Annuncia che a datare dal mese venturo verrà istituito un treno diretto da Susa a Brindisi.

Il ministro si riserva di completare la sua risposta nella seduta di lunedì.

La seduta è sciolta alle 6 p.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE.

Il *Sindaco* della città di Padova ha diramato la seguente circolare ai sigg. Maestri e Maestre così della città che del suburbio: Col giorno corr. 29 del mese va ad aprirsi presso la Scuola Magistrale del Santo un corso di conferenze a vantaggio dei Maestri che han bisogno di mutare la patente austriaca in patente a stile italiano.

Tali conferenze si terranno settimanalmente ogni giovedì sino al mese di settembre dalle ore 8 ant. alle 4 pom. coll'intervallo di un'ora che sarà dalle 11 alle 12, e saran quotidiane nel mese di settembre, nel quale si chiuderanno con regolare esame.

Tale esame per i candidati del corso inferiore verterà intanto sul sistema metrico e su quella parte di pedagogia che tratta della nomenclatura e dei metodi migliori per insegnare la lettura e la scrittura.

Per i candidati poi del corso superiore si distenderà agli elementi ancora di geometria, alla geografia e storia, ed alle scienze naturali e si allargherà nella pedagogia segnata-

mente nella parte applicabile all'insegnamento di tali materie.

Inoltre così gli uni come gli altri sappiamo che quantunque non sia fatto obbligo di un apposito esame sulla lingua italiana, tuttavia ad assicurare il progresso in questa materia vitalissima dell'insegnamento, i candidati saran tenuti ogni settimana a presentare un compito scritto; e non che tener conto severo di questi elaborati, non sarà accordata la commutazione della patente a quel maestro che, per quanto avesse progredito nella coltura delle speciali materie obbligatorie, non avesse dato prove sicure di saper usare e possedere la propria lingua.

Tali sono le esigenze autorizzate dal R. Ministero e al fine di agevolare ai maestri il carico di tale esame sono rivolte appunto le conferenze, alle quali è pregato d'intervenire ognuno che ha bisogno di commutare la vecchia nella nuova patente.

Padova 21 aprile 1869.

Il Sindaco

A. MENECHINI.

L'Assessore F. FRIZZERIN.

Il Segretario P. BASSI.

**Ulteriori dettagli sul grave fatto di Stanghella-Solesino.** — L'incontro di cui abbiamo parlato nel nostro numero di giovedì ebbe precisamente luogo a un'ora dopo mezzanotte del 21 al 22. Il brigadiere dei reali carabinieri Zuliani Angelo, comandante la stazione di Stanghella, e il carabiniere Luigi Favero mentre si dirigevano alla loro caserma reduci dalla perlustrazione notturna incontrarono a 250 metri dal centro di Stanghella sulla strada postale verso Solesino una compagnia di dodici villici che trasportavano in tre carriuole undici sacchi di frumento rubato.

Appena i ladri scorsero i due reali carabinieri, e prima che fosse fatta loro alcuna intimazione, scaricarono contro di essi alla distanza di venti passi le armi di cui erano muniti, ferendo mortalmente il carabiniere Favero Luigi 18, che cadde sul terreno senza poter opporre alcuna resistenza, e al braccio destro il brigadiere Zuliani, il quale però quantunque la sua ferita fosse grave, sparava la propria carabina, e dato di piglio al revolver ne scaricava tre colpi, ma senza effetto, contro i malandrini, che abbandonando sul luogo e il grano e tre carabine cariche si diedero a precipitosa fuga.

Il brigadiere con energia straordinaria e coraggio veramente raro, tuttoché ferito, si recò alla caserma, e diede gli ordini per l'arresto di alcuni individui pregiudicatissimi sia di Stanghella che di Solesino; si crede che alcuni di essi abbiano appena scontata la condanna come appartenenti all'associazione dei malfattori del famoso processo di Este.

Come abbiamo detto, il carabiniere Favero Luigi 1 ancora spirante avrebbe riconosciuto fra gli arrestati per suo assassino il famigerato Verga.

Il giorno stesso recossi sopra luogo l'autorità giudiziaria alla quale vennero rimessi gli arrestati in numero di dodici ed i corpi del reato abbandonati dai malandrini sul terreno del triste avvenimento.

L'infelice carabiniere Favero Luigi 1 dopo lunga e penosa agonia spirava la sera stessa del 22 alle ore 10 1/2; e al 23 ebbe luogo la tumulazione del cadavere al cimitero di Stanghella dove intervenne colla musica la guardia nazionale, una rappresentanza del Municipio ed una folla immensa di popolo in mezzo al quale si udivano le più sentite parole di compianto per la sorte infelice del bravo militare, che avea sacrificato la vita per la tutela della società.

Le ferite del brigadiere sono giudicate guaribili in venti o venticinque giorni.

Se non siamo male informati l'autorità della Provincia mossa dall'eroico contegno del brigadiere Zuliani Angelo avrebbe chiesto per esso la meritata ricompensa: sicuri che questa sarà sollecitamente concessa, esprimiamo un eguale fiducia che non sia per mancare il dovuto conforto per parte del Governo anche alla famiglia del defunto e prode carabiniere.

Ieri per la ricorrenza della festa di San Marco una quantità considerevole di cittadini e molte allegre brigate di studenti si recarono come tutti gli anni a Ponte di Brenta. La giornata riuscì molto piacevole, tanto più che malgrado la grande affluenza delle carrozze e della gente non si ebbe a deplorare alcun disordine. Il movimento stragrande dei veicoli fu in tanto andirivieni bene regolato mercè l'opera assai opportuna dei reali carabinieri e guardie municipali disposte lungo la strada.

**Povero asinello!** — Chi non ha gustato la sagra di ieri a Ponte di Brenta fu quel povero asinello che un padrone, non dirò

snaturato, ma certo abbastanza tiranno, bastonava di tutta forza in mezzo della via. Il sequestro di quella bestiola per parte delle guardie municipali fu opera pietosa e utile ad un tempo, perchè l'asino e il carretto imbroglivano il passaggio agli altri veicoli. Qualcuno voleva una giustizia più severa, per esempio una di quelle bastonate sulle spalle a chi ne dispensava tante.

**Dilettanti del cavallo e del veicolo** — Ieri verso le quattro pom. di ieri, al Ponte di Brenta rubarono e l'uno e l'altro al signor F. G. il danno di quel furto è calcolato in L. 390 circa.

**Teatro Garibaldi.** — Giovedì sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera buffa *Crispino e la Comare*. Auguriamo a questo spartito il buon esito delle *Precauzioni*.

**Furto.** Sconosciuti malandrini derubavano ieri mattina il sig. G. L. appaltatore, di un fiumento da cavallo del valore di L. 44.

**Rissa.** In un'osteria in Borgo Zucco nelle ore pomeridiane di ieri B. F. feriva gravemente di coltello all'ascella sinistra N. A. in seguito a differenze di giuoco.

Il B. F., che avea pure riportato una leggera ferita lacero contusa al capo, venne arrestato, ed entrambi furono ricoverati al Civico Spedale.

**Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova.** *L'Altriieri, nero su bianco*, di Carlo Dossi.

Il terzo fascicolo della *Palestra letteraria artistico-scientifica*. Periodico edito a spese e per opera d'una Società di giovani azionisti collaboratori. L'ufficio della direzione è in Milano Via Monte Napoleone, n. 26.

ULTIME NOTIZIE

L'autorità politica di Firenze, dopo lunghe indagini giunse a conoscere, che anche in questa città erasi costituito un centro di movimento in senso mazziniano, e che a tal uopo stavano preparandosi bombe all'Orsini ed altre armi.

Quando la questura credè di avere in mano bastanti elementi per rompere le file del complotto eseguì repentinamente una perquisizione nelle case delle persone più sospette e vi sequestrò corrispondenze attenenti al movimento in questione, e lettere a stampa di Mazzini.

Sorprese poi l'opificio dove si fabbricavano le bombe, e divenne all'arresto dei fabbricatori, al sequestro delle forme, delle stampe, dei crognoli, dei luminelli e di una quantità di bombe già ultimate, non che di una quantità di metallo per eseguire le altre.

Questa sera i detenuti venivano dopo breve interrogatorio tratti alle Murate.

(Nazione)

La *Perseveranza* tornando sull'argomento dell'ultimo complotto mazziniano scrive parole abbastanza gravi, forse più gravi di quelle per le quali si è fatto un ch'asso così ostile ai corrispondenti dell'*Opinione*.

Dei cospiratori la *Perseveranza* dice:

«Prima avevan potuto presupporre che la cittadinanza, senza appoggiarli, senza favorirli, pure disgustata d'ogni attività politica gli avrebbe lasciati fare.

«Poi hanno potuto sperare che essi fossero già riusciti ad alienare una parte dell'esercito, ed a renderla favorevole a sé.

«Ora, sin dove sbagliavano? Nelle misure certo; ma è chiaro altresì che sino ad un certo punto l'indifferenza, il fastidio del paese è cresciuto; e la compagine morale dell'esercito s'è allentata»

Come non neghiamo che la prima cosa sia chiara, altrettanto ci pare che per la seconda la *Perseveranza* siasi pronunziata in un momento di cattivo umore. A nostro credere la compagine morale dell'esercito non si è punto allentata, e anzi rapporto ad esso ci associamo alle più prudenti considerazioni del *Corriere mercantile*, che, parlando dell'opera dei cospiratori rivolta all'esercito, scrive le seguenti parole:

«Non lo muteranno certo le basse mene di qualche centro o sub-centro d'alleanza mazziniana, che in mezzo al movimento vivacissimo di qualche popolosa città spenda i suoi fondi segreti per pagare qualche ozioso o malvivente, affinché coll'eloquenza dei boccali vuotati assieme nelle osterie converta alla fede qualche raro individuo, già male notato per poca intelligenza o per cattiva condotta nel ruolo dei sergenti o dei caporali. Impresa e risultato, che corrispondono appieno al genere ed ai mezzi della cospirazione, la quale

attacca l'esercito come attaccherebbe una religione colui che credesse rovesciarla spegnendo qualche moccolo o bevendo furtivamente il vino nelle ampolle sacerdotali.»

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Ostiglia eletto Cavriani.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PEST, 24. — *Apertura solenne della Dieta.* — Il discorso reale dice che molto rimane a farsi per un lieto avvenire e che la parte più grande e urgente spetta alla legislatura attuale. Soggiunge che la garanzia decisiva per i destini delle nazioni consiste nello sviluppo delle riforme interne; che compito della Dieta è di concentrare tutta la forza della nazione nella grande opera della trasformazione interna, riparando alle omissioni e sviluppando le risorse morali e materiali della nazione, per conservare degnamente il posto ch'essa occupa fra gli Stati. Annunzia che i progetti di legge, i quali verranno presentati alla Dieta, concernono l'organizzazione della giustizia, il nuovo codice penale, la riforma municipale, la riforma della legge elettorale per la Camera dei Magnati, la stampa, i diritti di coalizione e di riunione, l'abolizione dei vincoli feudali, l'istruzione superiore e la riforma delle imposte. Conclude dicendo che il buon senso e la moderazione della nazione, in presenza delle difficoltà d'un periodo transitorio così importante, troveranno una giusta via che conduca ad un lieto avvenire, e che le relazioni amichevoli colle potenze estere offrono una prospettiva sicura di pace e di tranquillità, così necessaria per il compimento delle riforme.

COPENAGHEN, 24. — Il *Dagbladet*, in occasione del ritorno del ministro della guerra da Washington, pubblica un lungo articolo in cui esprime la ferma speranza che la vendita delle isole danesi nelle Indie occidentali verrà effettuata, e critica la condotta del governo americano. Il giornale soggiunge che se la vendita non si effettuasse, è probabile che il ministro della guerra, e forse tutti i ministri diano le loro dimissioni.

BERLINO, 24. — Il Re ricevette i membri della Conferenza internazionale dei soldati feriti. Sua Maestà espresse il voto che sia ancora lontano il tempo in cui debba adoperarsi l'attività di queste associazioni.

MADRID, 24. — In risposta al progetto dei repubblicani tendente ad escludere dal trono tutti i rami della famiglia dei Borboni, gli unionisti democratici e progressisti hanno approvato una controposta, colla quale dichiarano che non si deve su ciò deliberare perchè non è stata ancora votata la forma di governo, perchè la scelta di una dinastia implicherebbe l'esclusione di tutte le altre, e finalmente perchè la espulsione di Isabella e della sua discendenza è un fatto compiuto.

PARIGI, 24. — Il Corpo legislativo approvò parecchi capitoli del bilancio straordinario.

MADRID, 24. — *Seduta delle Cortes.* — Garcia Lopez in un lungo discorso attacca la politica del governo.

Zorilla pronunziò un discorso che fu assai applaudito; disse che i nemici esterni non sono da temersi; che il governo adempirà a tutti i suoi doveri a costo di ogni sacrificio, e che esso vuole la monarchia perchè crede che la repubblica condurrebbe all'anarchia.

Olozaga dichiara che non è più ambasciatore ma deputato; e sa che l'impero francese non proteggerà mai i nemici della Spagna, ma che rispetterà la volontà nazionale espressa dalle Cortes.

NAPOLI, 25. — S. M. il Re partì stamane alle ore 6 per la via di Foggia. Stamane alle ore 7 e mezzo è giunto il principe Napoleone. Oggi visita il Museo.

PLYMOUTH, 26. — Notizie dall'America recano che il congresso Messicano amnistia i partigiani di Massimiliano. Il Governo di Cuba fece giustizia dei ragazzi. La rivoluzione di Guayaguai venne repressa.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBALDI. — Riposo.

TEATRO CONCORDI. — Trattamento di prosa e musica a beneficio del concertista Miguel de Los Reyes Escote.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		23 aprile 24	
Rendita francese 3 0/0	71 12	71 32	
» italiana 5 0/0	55 67	55 10	
Azioni ferrov. lomb.-venete	477	— 480	—
Obbligazioni	229 50	230	—
Azioni ferrovie romane	52	— 51 50	—
Obbligazioni	131	— 132	—
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	151	— 151 50	—
Obbligaz. ferr. meridionali	159	— 158	—
Cambio sull'Italia	4	— 4	—
Credito mobiliare francese	253	— 253	—
Obbligazioni regia tabacchi	423	— 425	—
Azioni	615	— 615	—
Vienna, Cambio su Londra	124 90	123 90	
Londra, Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4	

BORSA DI FIRENZE

26 aprile	
Rendita 58 47—	58 42
Oro 20 82	25 90
Londra tre mesi	25 85 25 88
Francia tre mesi	103 75 103 50
Obbligazioni regia tabacchi	441 — 440 50
Azioni	631 25 633 50
Prestito nazionale	77 75 77 75

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

N. 4926

Società d'Incoraggiamento nella provincia di Padova

Padova, li 17 aprile 1869  
Il Convocato Sociale stabilito dal § 12 dello Statuto si terrà nel giorno di Domenica 2 maggio p. v. alle ore 12 merid. precise nei locali della Società situati in Borgo Schiavini. In esso si tratteranno i seguenti oggetti.

a) Lettura del rapporto dei Revisori dei conti ed approvazione del Consuntivo 1868.

b) Nomina di cinque Socii che devono formar parte del Consiglio di Amministrazione pel triennio 1869, 1870, 1871.

c) Nomina di due Revisori dei Conti per l'anno 1869 a senso del § 22.

d) Aggiudicazione di un concorso giusta il § 30.

e) Comunicazione sullo stato attuale della Società, con proposta perchè il nuovo Consiglio se ne occupi, per le riforme che troverà utili, onde assoggettarle in altro Convocato.

Avvertasi che per la validità della presente adunanza è necessario l'intervento di una quarta parte dei voti componenti la Società, non avendosi in tal giorno il detto numero si terrà l'adunanza nel lunedì successivo 3 maggio all'ora stessa e nel medesimo luogo in conformità al § 15 dello Statuto.

Il vice-presidente  
M. V. JACUR

Il relatore B. MENATO

**Cosa vi ha di più bello** in una signora che procura di conservare sempre nel medesimo stato le trentadue perle si ben collocate nella sua graziosa bocca? Ciò si ottiene infallibilmente coll'uso della *Crema Dentifrica solidificata* a base di chimina dei sig. Rigault e C. Non vi ha niente di più grazioso sulle toilette quanto l'elegante scatola di cristallo che contiene questa deliziosa crema rosa. Col suo uso non avremo alcun deposito né odori sulle spazzette, né polvere fra i denti, ma una mucillagine dolce e untuosa che ne pulisce lo smalto senza mai attaccarla, e comunica alle gengive come alle spazzette da denti il più piacevole color rosa.

4 pub. n. 25

Nessuna malattia resiste alla dolce *Rev. LENTA ARABICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

In vendita alla Libreria Sacchetto

al prezzo di L. una

l'Elogio Funebre al Senatore

PIETRO PALEOCAPA

del

prof. ab. Domenico Zarpellon

N. 240 1 p. n. 197  
 Regno d'Italia  
 Prov. di Padova Distr. di Piove  
 Il SINDACO  
 del Municipio di Correzzola  
**avvisa**

In esito a deliberazione consigliare in data 28 dicembre 1868 si apre concorso da oggi a tutto 18 maggio p. v. il posto di segretario di questo Municipio coll'onorario di it. L. 1200. Gli aspiranti produrranno nel detto termine le loro documentate istanze in bollo competente al protocollo del Municipio stesso coi seguenti documenti  
 a) fede di nascita  
 b) prova d'incensurata condotta  
 c) patente d'idoneità  
 d) tabella ed altri titoli per servigi eventualmente prestati.  
 La nomina spetta al Consiglio.  
 Correzzola 17 aprile 1869.  
 Il Sindaco  
**F. Zucchini**

COLLEGIO FEMMINILE  
 di  
**SANTA CHIARA**  
 Como

In questo Convitto viene impartita l'istruzione delle quattro classi elementari in base ad ordinati Programmi d'insegnamento: per chi desidera un completo sviluppo di cognizioni addatte all'intelligenza e alla vita di famiglia della donna vi è istituito anche un corso perfetto.  
 All'istruzione vi attende un numeroso personale debitamente approvato, il quale si occupa in ogni ora anche all'educazione delle ragazze, sotto una savia Direzione interna, e la sorveglianza di un Delegato agli studi e del Consiglio d'Amministrazione.

Le alunne vengono esercitate in ogni genere di lavori femminili.  
 Lo sviluppo fisico si coltiva dei pari che l'intellettuale e morale. L'ubicazione, la vastità del locale di S. Chiara, i porticati chiusi gli ampi cortili e gli orti che lo circondano, ne sono già per se la migliore raccomandazione: oltre di che è dato alle educande di sollevarsi e addestrarsi nella coltura di fiori in appositi giardinetti, in esercizi ginnastici convenienti; è offerto anche un servizio di bagni semplici e medicati e di docce tanto opportune alle delicate complessioni.

Oltre l'istruzione religiosa, tutto il servizio di Chiesa è fatto nell'interno del Convitto, essendovi oratorio e personale apposito.  
 La pensione e modica, il trattamento è scrupolosamente conforme al programmadel Collegio.  
 Ogni spesa accessoria vi è ridotta nei più ristretti limiti dell'economia. L'abito uniforme tanto interno che esterno della maggior semplicità: le forniture (per chi se ne prevale dallo Stabilimento) a prezzi di maggiore facilitazione: esclusa ogni vanità di ornamenti. La speciale condizione di questo Convitto togliendo ogni idea di lucro a speculazione ed

avendo mezzi di provvedere a molti bisogni indipendentemente da fornitori, fa sì che la gratuita Amministrazione possa mantenere il proprio programma nella sua interezza.  
 È del resto sempre in facoltà dei parenti l'ispezionare i dettagli delle spese delle loro figlie ed il provocare ogni soddisfacente schiarimento presso la signora Direttrice del Convitto e presso l'ufficio del Consiglio Amministrativo.  
 Per circostanziate informazioni rivolgersi al Convitto stesso di S. Chiara sito vicino al ponte di S. Bortolomeo in Como. 2 p. n. 194.

**STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA**

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

**6,500,000 Fiorini**

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col 3 di Maggio. Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a 10 - 1/4 a 5 } in biglietti della Banca Nazionale Italiana  
 Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

**In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi**

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 a da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquantesi da 1,000 - duecentosessanta da 500 - sei da 300 - duecentoventiquattro da 200, poi 22,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.  
 Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscritti o cointeressati

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna

**I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna**

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti prezzi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — **LAZ. SANS. COHN** in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute. (2 p. n. 196)

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

**ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA**

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI—Padova: F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona: A. FRINZI farmacista, NUCONELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLOR-KRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Rovigno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacie Pouci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 2 p. n. 35

**INJECTION BROU**  
 IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri ricuati. Trovati nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 14 p. n. 47

**SALUTE ED ENERGIA**  
 restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la  
**REVALENTA ARABICA**  
 DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) nevralgie, stitichezza abitudine, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfoamento, l'erechi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, cradesse, granoli, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorazione di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70,000 guarigioni  
 Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.  
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non ho più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.  
 Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è restato come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito amici e parenti, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
 D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.  
 La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.  
 Cura N. 48,314. Gateore presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.  
 Miss Elisabeth Yeoman.  
 Caro sig. Barry (o Barry G.) Cura N. 62,421 Firenze, il 28 maggio 1867.  
 Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rivedevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremo, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di si gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscenza serva  
 Giulia Levi

N. 52,031, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: madame Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, sepr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 48,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,423, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.  
 Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 38, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

**La REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
 agli stessi prezzi.  
 Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zaccati farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Pouci. (59 p. n. 31).

**Cassa Generale Assicurazioni Agricole e contro l'incendio.**

Venuta a conoscenza questa Direzione divisionale che il sig. Antonio Cattaneo abbia rilasciato alle parti Polizze di Assicurazioni, si previene che egli non è autorizzato, se non se a ricevere proposte di Contratti da rimettere a questa Direzione per la emissione delle relative polizze; e quindi sarà considerato nullo e di nessun effetto qualunque contratto da lui firmato, ed in relazione qualsiasi pagamento fatto in sue mani per un tal titolo, o per esazione di quitanze annuali ed anticipazione di premi.  
 Venezia, 15 Aprile 1869.

2 publ. n. 188 Il Direttore Divisionale  
**G. De Mach Palmstein.**

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY**  
**Le Pillole di Holloway**  
 Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altra causa; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.  
**Unguento di Holloway**  
 Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatico, e tutte le malattie della pelle.  
 Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.  
 Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Aibegan — Trieste, J. Serravallo. 39 p. n. 19